L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

# La trincia, valida alternativa al diserbo chimico

La moderna viticoltura, oltre a perseguire obiettivi di qualità produttiva elevata, deve tener conto della sostenibilità economica, sociale e ambientale.
Di conseguenza anche la tecnica di coltivazione si sviluppa e si aggiorna per raggiungere tali obiettivi, come la riduzione dei costi, l'adozione di pratiche agricole sostenibili e la salvaguardia ambientale.
Tra le operazioni agronomiche, la **gestione delle malerbe**, forse più di altre, va gestita con attenzione, in quanto un inerbimento non ben controllato può influire

negativamente sulla crescita e sulla produttività della pianta. La composizione e la crescita della comunità di erbe infestanti sono strettamente dipendenti dal terreno, dal clima e dalle pratiche colturali adottate.
Perciò la gestione delle infestanti deve essere valutata e controllata caso per caso e anno per anno, considerando il **contesto pedoclimatico** e la vegetazione spontanea caratterizzante una determinata zona.
Di conseguenza assume particolare importanza la conoscenza delle specie problematiche della **comunità di malerbe del proprio vigneto** e dei cambiamenti nello spazio e nel tempo della flora spontanea.

**Perchè il diserbo meccanico**

La gestione malerbologica risulta particolarmente importante specialmente nei primi anni d'impianto, in quanto le giovani viti presentano un **apparato radicale ridotto** che risente maggiormente dei fenomeni competitivi.
Il controllo delle erbe infestanti in vigneto può essere sostanzialmente eseguita tramite tre strategie colturali: **la lavorazione del terreno, il diserbo chimico e l'inerbimento**.
Inoltre, è possibile combinare più di una di queste tecniche, sfruttando i vantaggi di entrambe: un esempio classico per la viticoltura è il diserbo chimico del sottofila unito al controllo meccanico dell'interfila.
Per quanto riguarda la gestione dell'interfila, su cui si concentra questo articolo, la tecnica più utilizzata è l'**inerbimento controllato** (artificiale o spontaneo) gestito tramite diserbo meccanico.
La preferenza per l'inerbimento è dovuta ai numerosi vantaggi di questa tecnica rispetto alla lavorazione e al diserbo chimico.
In aggiunta, la tendenza verso una viticoltura più attenta all'impiego di molecole di sintesi ha conferito sempre maggior importanza a questa strategia, contribuendo allo sviluppo di macchinari sempre più versatili ed efficienti.
Il terreno di un vigneto sottoposto a inerbimento viene gestito lasciando **crescere le essenze erbacee** (selezionate o spontanee) finché non raggiungono un'altezza tale da non essere più compatibile con le operazioni nell'interfila.
A questo punto è necessario controllare le infestanti **rasandole al colletto**, operazione svolta di norma tramite le trinciatrici o trince. In aggiunta, è un'operazione comune trinciare contemporaneamente le essenze erbacee del vigneto e i sarmenti rimasti dalla potatura invernale, in modo da svolgere con un solo passaggio le due azioni e ridurre così i costi di gestione del terreno.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Vite&Vino* n. 4/2019
**La trincia, valida alternativa al diserbo chimico**
di M. Deandrea, P. Pensa

L’articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE